

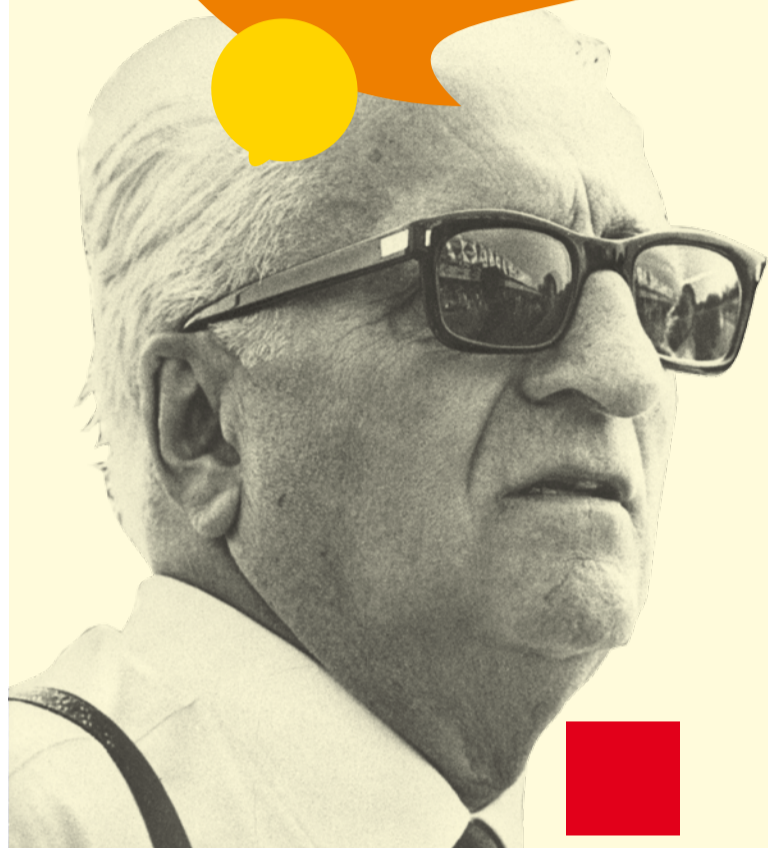
# EMILIA ROMAGNA DA VIVERE



L'EMILIA-ROMAGNA NON SMETTE MAI DI STUPIRE

*“Spesso mi chiedono quale sia stata la vittoria più importante di un'automobile della mia fabbrica e io rispondo sempre così: la vittoria più importante sarà la prossima”.*

Enzo Ferrari



Mentre il Drake pronunciava questa frase in una delle rare interviste, la Ferrari vendeva vetture sportive in tutto il mondo, con l'obiettivo preciso di finanziare la partecipazione alla Formula 1 e a d eventi come la Mille Miglia e la 24 Ore di Le Mans (una competizione, quest'ultima, che la scuderia del Cavallino vinse per ben 9 volte). Le corse, vera passione di Enzo, che convinse la madre a vendere la casa – l'unica che possedevano – per aprire la prima officina. Le corse, quelle che vedevano sui viali di Modena, la città dei motori, i primi prototipi di Ferrari e Maserati sfrecciare a tutta velocità, sotto l'occhio attento dei costruttori, eterni rivali. Food valley, packaging valley, sede del distretto ceramico più importante del mondo: questo e tanto altro è l'Emilia-Romagna. Ma soprattutto motor valley, terra di motori – e di motori vincenti – che dalla “culla” modenese, dalla casa del Drake, attorno alla quale, grazie al contributo dei fondi europei, è stato costruito un prestigioso museo, si espande ad Imola, dove nel 1981 si tenne il primo Gran Premio di San Marino ed oggi sfreccia la Super Bike. E ancora più giù, nella Romagna profonda, che ha dato i natali ai più grandi campioni delle due ruote degli ultimi 20 anni, da Valentino Rossi a Loris Capirossi, fino allo sfortunato campione Simoncelli. Emilia-Romagna da vivere, dunque, anche e soprattutto a partire dal rapporto speciale di questa terra con i motori, metafora di persone orgogliose e vincenti, capaci di individualismo estremo e allo stesso tempo di fare squadra, portando il colore rosso Ferrari in giro per tutto il mondo. Metafora di una terra da scoprire anche a partire dalla sua migliore storia industriale, una storia dove essere i migliori era una questione... di stile.



Museo Ferrari

## LA CASA DEL “DRAKE”

“Tu continua a costruire trattori e a me lascia costruire le mie macchine sportive”. Così, si racconta, un giovane Enzo Ferrari si rivolgeva, sprezzante, all'amico-rivale Federico Lamborghini. Ferrari, Maserati, Lamborghini, appunto. È in questo stretto lembo di terra, che da Sant'Agata Bolognese conduce a Maranello, che si concentrano le vicende di uomini e di motori che hanno fatto la storia dell'automobilismo sportivo a livello mondiale. Ed è alla periferia di Modena – oggi inglobata nella città ed a due passi dalla stazione – che il visitatore può imbattersi in un vero e proprio “santuario”, la casa natale di Enzo Ferrari, accanto alla quale, grazie al contributo dei fondi europei, è stato eretto un innovativo e moderno museo ove ammirare esemplari unici di automobili provenienti dalle più importanti collezioni italiane ed internazionali. Quindi la casa stessa, che racconta la storia di Enzo Ferrari pilota, costruttore, uomo: una tappa da non perdere per gli amanti dell'automobilismo sportivo di tutto il mondo, che da qui potranno muoversi per visitare la vicina Maranello e la Galleria Ferrari.

Enzo Biagi



## I LUOGHI DI ENZO BIAGI

“Ho girato il mondo come cronista, ma in fondo non mi sono mai mosso da Pianaccio”. Queste le parole riportate su una delle porte d'accesso dell'ex “Colonia Combattenti e Reduci” nel piccolo borgo situato nel Comune di Lizzano in Belvedere, di fronte alla casa natale del giornalista Enzo Biagi, scomparso nel 2007. Non lontano dall'importante stazione turistica del Corno alle Scale, in una delle vallate più belle e selvagge dell'Appennino bolognese, ecco un luogo dove scoprire qualcosa di più sulla personalità, la storia, le radici di uno dei più importanti testimoni del nostro tempo. Scoprire come si poteva, in tempo di guerra, essere partigiani con il solo ausilio di una macchina per scrivere e di una stamperia di fortuna. Conoscere – e riconoscere – nei luoghi di Enzo Biagi un pezzo di storia d'Emilia, visitando il Centro documentale dedicato al giornalista, che offre una lettura inedita della figura di Biagi proprio grazie alla relazione con il contesto dei suoi luoghi d'origine. Una preziosa occasione di turismo culturale ed anche un modo, forse, per comprendere davvero il senso di una celebre frase dell'altro Enzo (Ferrari), sullo spirito di questa terra. Gli emiliani? “Soversivi, facinorosi, ribelli: eppure lavoratori instancabili”. Emiliani uomini liberi, in sostanza. Ecco perché, sosteneva Ferrari, la macchina più veloce del mondo si poteva costruire solo qui: così come dalla piccola Pianaccio – e forse solo da lì – si poteva partire per essere tra i più acuti e raffinati testimoni del proprio tempo, contribuendo allo stesso tempo in modo indelebile a costruire un pezzo della storia culturale dell'Italia del dopoguerra.

brume sull'Appennino



fesr.regione.emilia-romagna.it



### Museo Casa natale Enzo Ferrari (Modena)

"Volevo essere un grande pilota, e non lo sono stato", dice Enzo Ferrari, intervistato proprio da Enzo Biagi nel 1980. Un'ammissione non da poco per un uomo convinto che "la sfortuna non esiste" e soprattutto – forse, tra le sue frasi, quella rimasta più celebre – che "se qualcosa lo puoi sognare, lo puoi fare". Comincia da pilota la carriera del Drake, ed è nel 1923 quando, al volante di un'Alfa Romeo, dopo avere vinto il Gran premio del Circuito del Savio, incontra la contessa Paolina, madre dell'aviatore lughese Francesco Baracca. "Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna", esordì la contessa. Un auspicio che sarebbe diventato realtà: prima sulle Alfa Romeo che Ferrari guidava – fino al ritiro della casa dalle corse sportive nel 1933 – poi nelle automobili costruite dallo stesso Ferrari, divenuto imprenditore, vincendo nel 1951 il Gran Premio di Formula 1 in Gran Bretagna e sbragliando, in quella occasione, la stessa Alfa Romeo. Muove da qui la storia raccontata nel Museo casa Natale Enzo Ferrari, realizzato in via Paolo Ferrari 85, accanto a quella casa dove il giovane Enzo era cresciuto e che (rimasto orfano di padre e fratello durante il primo conflitto mondiale) decise di vendere per potersi dedicare completamente alla sua grande passione, le corse. Comunicare la vocazione motoristica del territorio e raccontare la storia di prestigiosi costruttori di automobili sportive come Ferrari e Maserati: questo il principio ispiratore del complesso museale realizzato, grazie al cofinanziamento europeo, a due passi dalla stazione ferroviaria

di Modena, costruendo un nuovo edificio dall'inconfondibile cupola gialla e riqualificando la casa Natale del "Drake". All'interno di un'innovativa struttura, progettata con soluzioni all'avanguardia dal punto di vista architettonico, si racconta l'epopea Ferrari attraverso una serie di pannelli informativi e, soprattutto, spettacolari vetture sportive, provenienti da prestigiose collezioni private, esemplari unici, dal fascino e dal valore inestimabile, capaci di conquistare, per la loro bellezza, anche il più distratto dei visitatori. Grazie alle risorse europee, oltre al museo, è stata riqualificata l'attigua casa natale di Ferrari, dove si racconta la storia di Enzo uomo, pilota e costruttore, oltre alla straordinarietà della vicenda che lo ha visto protagonista. Uno spazio polivalente per conferenze ed eventi, allestito all'interno della struttura principale, completa il quadro per una struttura divenuta, già a pochi mesi dall'inaugurazione, un vero e proprio luogo di culto per gli appassionati di automobilismo sportivo, meta ambita per il turismo culturale e industriale.

**Info, prenotazioni ed eventi sul sito del Museo:** <http://museomodena.ferrari.com>, 059-4397979, [biglietteriaemef@ferrari.com](mailto:biglietteriaemef@ferrari.com)  
**Per informazioni su laboratori ed eventi speciali per le scuole,** [museo@ferrari.com](mailto:museo@ferrari.com)

### Galleria Ferrari (Maranello)

"Vivi il sogno": questo lo slogan che accoglie i visitatori all'entrata del Museo Ferrari di Maranello (noto come "Galleria Ferrari"). Un museo che racconta la Ferrari di oggi e di domani, affondando le radici nella straordinaria storia del Cavallino Rampante e che affianca ad una esposizione permanente dedicata alla Formula 1 ed ai Campionati del Mondo un'area "tecnica" per capire meglio, fra le altre cose, come si guida un'auto da corsa. In più, ben cinque sale che propongono mostre

tematiche di grande interesse, un'area cinema con film a tema, simulatori di Formula 1 professionali e semiprofessionali, adatti anche a bambini e ragazzi. Fino alla possibilità di indossare la tuta da meccanico e misurarsi con un vero e proprio "cambio gomme". Visitando la sala dedicata alla cittadella Ferrari, i visitatori del museo potranno poi virtualmente entrare nel cuore degli stabilimenti di Maranello dallo storico ingresso di via Abetone Inferiore, lo stesso da cui nel 1947 uscì la prima Ferrari, la 125 S. Cuore della Motor Valley emiliano-romagnola, la città Maranello è il fulcro di una vasta rete di produzione di auto sportive e di occasioni di turismo motoristico, che fanno sulla Galleria. La riqualificazione della zona antistante il Museo, resa possibile grazie ai fondi europei, ha favorito un salto di qualità rispetto all'attrattività e alla fruibilità dell'area, con la realizzazione di un'ampia area attrezzata, di una nuova pista ciclopedonale di collegamento e di nuove strutture con spazi polifunzionali e ufficio informazioni turistiche. Facile da raggiungere attraverso la superstrada che collega la città al casello dell'Autosole, presso Modena Nord, il Museo Ferrari di Maranello è gemellato con il "cugino" – e più recente – sito modenese. Un efficiente servizio navetta consente di visitare entrambe le strutture nella stessa giornata, grazie al bus in partenza sul piazzale antistante il Museo ogni 45 minuti.

**Info, prenotazioni ed eventi sul sito del Museo:** <http://museomaranello.ferrari.com>, 0536-949713, [prenotazionimuseo@ferrari.com](mailto:prenotazionimuseo@ferrari.com)  
**Per informazioni su laboratori ed eventi speciali per le scuole,** [museo@ferrari.com](mailto:museo@ferrari.com)



### Villa Edvige-Garagnani e Parco Campagna

Emilia-Romagna da vivere anche riscoprendo le dimore e giardini storici, a due passi da casa. È quanto reso possibile dal contributo europeo destinato alla cittadina di Zola Predosa, alle porte di Bologna, dove sorge la sontuosa dimora storica "Villa Edvige-Garagnani". Restituirli alla città e, insieme ad essa, rendere fruibile l'attiguo Parco Campagna – valorizzando così l'intero complesso – è stato l'obiettivo del progetto di riqualificazione e restauro che ha visto, in una prima fase, la completa ristrutturazione degli ambienti interni alla Villa, quindi la ridefinizione degli spazi per strutture espositive temporanee (e soprattutto per la realizzazione Centro studi permanente sulle Ville e sul Paesaggio storico del Bolognese), infine la riqualificazione dell'area parco, con l'obiettivo di ricreare quella "spazialità romantica" tipica delle dimore dell'epoca.

**Info, mostre ed eventi sul sito della Villa:** 051-752838, [www.villaedvige.it](http://www.villaedvige.it)

**Dintorni:** recuperare i segni agrari dell'unico parco storico legato ad una specifica tipologia di edilizia civile, la residenza di villa extrarubana: questo l'obiettivo del progetto di riqualificazione del "Parco Giardino Campagna" di Palazzo Albergati, inaugurato a primavera 2014 e realizzato grazie ai fondi europei. Un'area pensata per richiamare visitatori anche e soprattutto tra i cittadini zolesi e bolognesi, che potranno ammirare, a due passi dalla città, 22 ettari di parco agricolo perlettamente riqualificati, 7 dei quali produttivi con la messa a dimora di antiche piante da frutto (tra cui nespolo e mele cotogne), mentre negli altri si alternano fasce boschive, prati e aree di fruizione. Nel nuovo parco sono stati piantati oltre duemila alberi, tra cui aceri campestri e circa 200 olmi, a ricreare la tipica sistemazione "a piantata" emiliana. Raggiungibile attraverso nuovi percorsi ciclopedonali, il Parco ospita anche aree didattiche che ripropongono la storia del paesaggio agrario bolognese, per ridefinire così un nuovo legame tra storia, cittadinanza e paesaggio.



### Palazzo della cultura e dello sport "Enzo Biagi" (Lizzano in Belvedere)

"Che cosa ha giocato di più nella sua storia, la passione o la voglia di affermarsi?", chiedeva Enzo Biagi ad Enzo Ferrari, durante la celebre intervista rilasciata nel 1980. "È stata principalmente la passione: io mi sono permesso di giudicare l'automobile come una conquista di libertà per l'uomo". Per l'uno le corse, per l'altro il giornalismo. Due strumenti in cui hanno saputo certamente eccellere due uomini innamorati della libertà, appunto: il pilota e costruttore modenese, da un lato, il giornalista di Pianaccio, dall'altro. Nato nel piccolo borgo nei pressi di Lizzano in Belvedere, Enzo Biagi ha conservato, per tutta la sua lunga carriera di giornalista, un rapporto speciale con la propria terra d'origine: "Biagi aveva una profondità interiore intatta e riportava i sentimenti respirati qui, nella sua Pianaccio. E Pianaccio ha trasmesso i valori profondi della sua umanità", sono le parole pronunciate dal cardinal Ersilio Tonini il giorno delle esequie del giornalista, scomparso nel 2007. Una terra che merita una visita, per scoprire i luoghi di Enzo Biagi – a cominciare dalla sua casa natale e dall'attiguo museo realizzato nell'Ex Colonia – ma anche, più in generale, per conoscere meglio questa parte dell'Appennino bolognese, non lontano dalle principali stazioni turistiche – come quella del Corno alle Scale – eppure per molti versi ancora selvaggia ed incontaminata. Un patrimonio da riscoprire, anche dal punto di vista identitario, per le persone che abitano queste valli, un obiettivo, quest'ultimo, perseguito tramite la realizzazione – grazie al contributo europeo – del Palazzo della cultura e dello sport, naturalmente intitolato al grande giornalista, una struttura polivalente utilizzabile per attività sia sportive sia culturali.

**Info:** 0534-51052, [iat.lizzano@comune.lizzano.bo.it](mailto:iat.lizzano@comune.lizzano.bo.it)



### Palazzo del turismo (Cattolica)

Realizzare un punto di riferimento sia per la popolazione sia per le migliaia di turisti che ogni anno raggiungono Cattolica, una delle mete più ambite della Riviera, stretta tra la mondana Riccione e il silenzio delle pendici che conducono al Monte San Bartolo ed al Castello di Gradara, già in territorio marchigiano. Questo l'obiettivo del progetto, sostenuto da risorse europee, che ha consentito di realizzare il "Palazzo del Turismo", che sorge nell'edificio un tempo adibito alle poste. Un ottimo punto di partenza per il turista che, nella struttura di via Mancini – presso il quale, dopo l'inaugurazione, sono stati trasferiti tutti i servizi di informazione turistica della città – potrà trovare informazioni su accoglienza ed eventi in città, da qui muovendosi per scoprire l'antica veste di Cattolica, del borgo marinaro e del suo porto, grazie alle nuove vie di collegamento realizzate per garantirne la fruibilità anche ai portatori di disabilità, riqualificando così l'intera area urbana.

**Info ed eventi in città:** 0541-966621, [info@visitacattolica.com](mailto:info@visitacattolica.com)



**Curiosità:** campione italiano di minimoto a soli 12 anni, campione europeo della classe 125 nel 2002, quindi i successi nella 250 e la consacrazione nella Moto GP, fino alla tragica scomparsa nel 2011. È la parabola, sfortunata e vincente, di Marco Simoncelli, troppo presto entrato nel mito, originario proprio di Cattolica, città di mare e di motori, per una terra che ha dato i natali a diversi campioni del motociclismo moderno (su tutti il campione Valentino Rossi, nato e cresciuto nella vicinissima Tavullia, per un soffio in territorio marchigiano). Proprio il mito di Simoncelli resta per sempre scolpito, tra le altre cose, nel vicino circuito di Misano Adriatico, a lui intitolato nel 2012.

### Spazio museale "Circuito di Imola"

Nell'Italia del 1947, esisteva un solo circuito permanente dedicato alla disputa di gare automobilistiche: quello di Monza. Nelle altre città si organizzavano corse di velocità in circuiti provvisori su strade aperte al traffico. Da qui l'idea di alcuni "pionieri" – come li definiscono oggi storici ed appassionati – di realizzare già nel dopoguerra, ad Imola, un "tracciato extraurbano di km 3,8 sul quale organizzare alcune gare all'anno, sia di motocross sia di velocità". Fu nello stesso anno, quando il tracciato era ancora in fase progettuale, che Enzo Ferrari – al quale verrà poi intitolato l'autodromo – si recò personalmente ad Imola, interessandosi al circuito romagnolo. Ufficialmente inaugurato nel 1953 – con lunghezza portata a 5 km, in ottemperanza alle nuove regole internazionali – il circuito di Imola vide sfrecciare da subito piloti del calibro di Ascari, Marzotto, Villorosi. Ma è con il Gran Premio di San Marino – che si è tenuto qui dal 1981 al 2006 – che il circuito di Imola acquista la fama internazionale che ne fa, ancora oggi, una meta privilegiata per il turismo sportivo internazionale. Un circuito, e con esso un'intera città, che guarda al futuro: oltre ad ospitare importanti gare quali la Superbike, l'International GT Open e la 500 Miglia di Imola endurance, l'autodromo di Imola è stato valorizzato, grazie ai fondi europei,



con la realizzazione di uno spazio espositivo, proprio nella zona che un tempo ospitava i box di F1, progettato come una piattaforma informativa attraverso la quale esplorare le eccellenze di Imola e del suo territorio. L'obiettivo, condurre il visitatore "alla scoperta di un patrimonio di idee e di emozioni".

peculiare di questa parte della Romagna. Un museo dedicato a Checco Costa, storico presidente del Moto Club imolese, nel dopoguerra, e tra i "padri" promotori del circuito. Aperto dal 2014, il museo ospita documenti, immagini, e naturalmente... automobili, tramite le quali raccontare la storia del circuito e di questa terra. A dare il proprio contributo al percorso museale, istituzioni, artisti ed operatori locali, nell'obiettivo comune di restituire al visitatore uno scorcio affascinante della storia di Imola, del suo autodromo e del suo territorio.

**Info sul museo, gli eventi sportivi e le altre manifestazioni culturali sul sito dell'autodromo,** [www.autodromolimola.it](http://www.autodromolimola.it)

